



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

COMMISSIONE CONSILIARE III

Sanità e Assistenza

Seduta del 21 febbraio 2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERONI

ITR N. 3047 Criticità in merito all'attività della Green Hill Srl dedita all'allevamento di cani di razza "beagle" in Comune di Montichiari (BS).

Argomento n. 3 all'ordine del giorno:

Presidente PERONI

La prima interrogazione è la numero 3047 a firma dei consiglieri Patitucci, Cavalli, Sola e Zamponi e concerne la criticità in merito all'attività della Green Hill Srl dedita all'allevamento dei cani di razza "beagle" nel Comune di Montichiari.

Credo che i Consiglieri non abbiano bisogno di una memoria perché abbiamo ricevuto non so quanti messaggi.

Assessore BRESCIANI

Apprezzo questo lavoro che almeno ci rende informazioni non deviate, ma informazioni condivise che ci possono permettere di lavorare più serenamente.

Rispondo a questa interrogazione con queste logiche. Noi abbiamo fatto e facciamo ispezione su Green Hill come abbiamo fatto su tutte le altre strutture. Però, il problema fondamentale è che Green Hill è di competenza del Ministero della salute, esclusiva competenza del Ministero della salute. Per cui, noi ovviamente svolgiamo i nostri controlli così come richiesto dalle attività della ASL. Però, non abbiamo nessuna capacità e nessun potere su Green Hill.

Naturalmente vi lascio lo scritto, come sempre, ci sia poi la possibilità anche di dibattere ulteriormente.

Questo Assessorato ha ricevuto una nota del Ministero della salute successivamente, quando il tempo si è fatto caldo, direi, con protocollo del 4 ottobre 2010 ad oggetto "Protezione di animali utilizzati ai fini sperimentali - Allevamento di cani per la sperimentazione Green Hill di Montichiari". Facendo seguito a tale nota la nostra Unità organizzativa veterinaria della Direzione Generale Sanità ha chiesto - ed è citato il protocollo - al medesimo Ministero di fornire chiarimenti in merito alla nota citata, in particolare in merito all'applicazione del Capo 2 "Norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione dal randagismo della legge regionale 33/2009" agli allevamenti autorizzati, quale l'allevamento Green Hill, ai sensi del decreto legislativo 92 recante "Attuazione della direttiva 86609 della Comunità Europea in materia di protezione degli animali utilizzati ai fini sperimentali e ad altri fini scientifici", perché c'è evidentemente una differenza.

Noi con la l.r. 33/2009 limitiamo a un numero preciso, molto inferiore a quello di Green Hill, il numero dei cani ospiti dei canili, mentre questa direttiva ministeriale dà la possibilità a Green Hill di poter essere in termini estremamente più espansi in merito ai volumi.

Sul tema si è successivamente svolto, per chiarire ancora questo, presso gli Uffici della Direzione Sanità, alla mia presenza, un incontro al quale hanno preso parte i funzionari del Ministero della salute, durante il quale è stata condivisa la posizione secondo la quale il decreto legislativo 92 e la legge 33 hanno ambiti di applicazione fra loro eterogenei.

Per questa ragione e con riguardo altresì ai principi della gerarchia delle fonti normative, si è condiviso che le disposizioni dettate dalla l.r. 33/2009 in materia di tutela degli animali di affezione non si possono applicare agli allevamenti degli animali ai fini sperimentali. Si sta lavorando col Ministero per riuscire a cercare di trovare una strada di mezzo in modo da poter ridurre i volumi che Green Hill ovviamente ha in questo momento. Però, è un'elaborazione che va fatta col Ministero, sapendo che il Ministero non ha delegato la Regione Lombardia per questo tipo di attività.

Può essere che, lavorando nelle pieghe delle normative, si riesca in qualche modo - si sono intraviste talune posizioni che, però, non posso ancora esprimere perché sono in fase di discussione - da parte nostra ad avere una specie di deroga o di delega da parte del Ministero per quanto

riguarda questo. Però, è un'attività puramente del Ministero della salute, che non ha nessuna capacità di essere da noi corretta. ovviamente.

Consigliere PATITUCCI

Ringrazio l'Assessore della risposta data. Mi aspettavo questo tipo di risposta, ossia che la legge a livello nazionale è superiore alla legge regionale.

Il problema è che la legge regionale stabilisce che in un canile possono esserci massimo duecento cani, mentre in quel canile ce ne sono più di 3.000. Noi, come Gruppo dell'Italia dei Valori, avevamo presentato un'interrogazione a giugno. Poi abbiamo presentato quest'altra a parte per lo stimolo delle e-mail che sono arrivate a tutti quanti che ci hanno proprio riempito il computer, anche per le manifestazioni che ci sono state sia a livello regionale a Montichiari, sia a livello romano, dove erano presenti quasi 10.000 persone che hanno contestato il canile di Montichiari. E fra le lettere che ci sono arrivate ce n'era una che diceva che il Ministero della salute aveva accolto le istanze di questo comitato.

Ecco la domanda posta nell'interrogazione: se corrispondeva al vero che la Regione Lombardia aveva ricevuto da parte del Ministero della salute la nota, come ha detto l'Assessore.

Qui dicono che il Ministero è d'accordo con il Comitato di chiudere o di prendere provvedimenti. In più, in nome del federalismo, se dalla Commissione, o dal Consiglio, o dalla Giunta uscisse una voce unica: facciamo rispettare la legge regionale n. 33 del 2009, ossia che nei canili non ci possono essere più di duecento cani. Altre Regioni lo hanno fatto: mi riferisco alla Regione Piemonte e alla Regione Toscana che hanno fatto una forzatura e hanno fatto sì che venisse rispettata la legge regionale.

Noi in questo caso potremmo fare qualcosa. Tra l'altro, c'è un ricorso al TAR sul canile di Montichiari. È impensabile che in un Paese civile ancora ci siano questi lager. I cani non possono parlare e non si possono lamentare, ma noi siamo qui anche per far rispettare le leggi regionali. Se vanno in contrasto con quelle nazionali, cerchiamo - se siamo tutti quanti d'accordo - di fare la voce grossa.

Assessore BRESCIANI

Consigliere, evidentemente io difetto di capacità espressiva. Per quanto riguarda gli animali da sperimentazione, tutto è normato da una norma della Comunità europea ed è applicata, per esclusiva capacità operativa, dal Ministero della salute. Per quanto riguarda i canili, come animali da affezione, è un altro capitolo che noi possiamo governare. Le due cose non stanno insieme.

Per quanto riguarda l'applicazione pura, noi non abbiamo niente da dire e niente per cui fare la voce grossa, perché noi non abbiamo questo compito che ci è contestato: è una invasione di capacità operativa. Non siamo delegati a questo, perché riguarda animali sperimentali. Tanto è vero che va oltre i termini. Noi condividiamo che la nostra posizione della l.r. 33/2009 possa essere estesa anche agli animali da sperimentazione, però non è ancora così.

Quello che lei ha definito "voce grossa" è di aver chiesto al Sottosegretario Martini di venire da noi e cercare di trovare una strada, senza necessariamente violare le disposizioni della Comunità europea, le competenze del Ministero della sanità, che sono esclusive, e la stessa capacità esclusiva che il Ministero della sanità ha sui controlli aeroportuali, perché in questo caso si tratta di area internazionale, con il quale però stiamo lavorando per poter insieme controllare quello che arriva, così come garantiamo quello che esce, ma non è una nostra capacità. Può essere delegata con accordi che noi stiamo facendo e per i quali stiamo lavorando.

Quindi, la risposta è questa: sono d'accordo con lei che potremmo tentare di normare il Green Hill con la nostra legge, però ci deve essere il consenso del Ministero, perché altrimenti noi invadiamo una competenza ministeriale, con la capacità di avere un ricorso e, quindi, non riuscire a raggiungere un punto di equilibrio che potrebbe essere una mediazione delle capacità.

Per esempio, se noi controllassimo l'igiene di Green Hill, perché ci danno questa capacità, potremmo anche andare verso la strada che lei auspica. Però questo non è ancora stato fatto: si sta solo lavorando.

Presidente PERONI

Posso dire al Collega che il fatto di essere un allevamento lo pone proprio su un piano completamente diverso da quello su cui si pone la normativa per i canili.

In più, voglio darle questa informazione: sono presenti anche gli Amministratori di Montichiari che mi facevano presente come, già negli anni passati, questo allevamento abbia chiesto un potenziamento, di essere ampliato. Ha sempre ricevuto parere contrario. Questo possiamo dirlo anche a conferma di come non ci sia la volontà di permettere un'espansione o addirittura anche il mantenimento di questa dimensione, però nell'ambito delle materie che ci competono. Al di fuori di queste, siamo veramente messi in difficoltà.

Assessore BRESCIANI

L'altra informazione è questa, ancora una volta non è competenza, però intendo dirlo per una questione di conoscenze reciproche e, quindi, anche di considerazioni future: si parla di vivisezione. Per vivisezione si intende una sperimentazione fatta su animale vivo che non abbia nessuna capacità di avere procedure anestetiche. Alcune ricerche, nell'ambito del sistema nervoso, richiedono che l'animale sia vivo, perché altrimenti non ci sono dei riflessi. Non può essere neanche anestetizzato, perché l'anestetico non porterebbe dei riflessi. Questa è la vivisezione.

Gran parte delle sperimentazioni non sono da assimilare alla vivisezione. Se noi togliessimo la sperimentazione animale, noi torneremmo nel Congo. Quindi, normare va bene, però la ricerca, la sperimentazione richiede naturalmente oggi una sperimentazione animale, altrimenti la facciamo sull'uomo. Scegliete voi, perché credo che la politica debba scegliere e capire che cosa vuol dire.

I trapianti cardiaci noi li facevamo prima sugli animali, non potevamo cominciare con l'uomo. Se volete che prendiamo questa strada, chiudiamo tutte le sperimentazioni animali. È questione di politica.

Quello che io volevo dirvi è che l'animale soffre durante una sperimentazione di vivisezione, però - è richiesto dal Comitato etico che governa la situazione - soffre perché le sperimentazioni che si fanno in ambito di tessuto neurologico non possono essere coperte da un anestetico o da qualche cosa che alteri la risposta neurologica. Altre sperimentazioni, e la maggior parte di queste, non si possono chiamare "vivisezione", ma sono sperimentazioni.

Le sperimentazioni farmaceutiche, per esempio, sono sperimentazioni che non possono essere definite nell'ambito della vivisezione. Molti di questi animali saranno destinati a questo tipo di sperimentazione. Bisogna far capire che ci sono delle possibilità di avere degli allevamenti come Green Hill con sezioni distaccate, controllabili e con volumi ridotti. Questo mi sembra possibile, perché non possiamo fermare la ricerca: con tutto il rispetto degli animali, abbiamo anche rispetto dell'uomo. E questo mi sembra fondamentale.

Quindi, la finale informazione che voglio darvi è questa: sono d'accordo nell'andare verso un'applicazione della l.r. 33/2009 qualora il Ministro ci dia la logica delega, o deroga - io preferirei la delega - però attualmente questo non è ottenuto. Siamo su un tavolo a dibattere per dare loro delle

certezze, perché dopo loro rispondano alla Comunità europea. Quindi, è un gioco politico e anche scientifico che cercheremo di raggiungere, perché questo è anche il nostro obiettivo.

Consigliere GIRELLI

Volevo riprendere brevemente il concetto - che, fra l'altro, mi sembra sia condiviso in maniera pressoché unanime - sul fatto che, così com'è, questa struttura non ci piace e gradiremmo tutti poter intervenire e ricondurre il tutto nei criteri che ci eravamo dati con la legge regionale, proprio nella considerazione che quello che ci interessa è comunque accogliere questi animali in una situazione dignitosa, indipendentemente dal motivo per cui vengono allevati.

Da questo punto di vista, assieme ad alcuni Colleghi, abbiamo sottoscritto una mozione per il Consiglio regionale e lo abbiamo fatto proprio nella considerazione che non potevamo mettere lei in condizioni di prendere delle posizioni contrarie alla normativa, di mettersi a fare una battaglia esagerata nei confronti del Ministero.

Il nostro intendimento, però, è quello di portare il Consiglio ad esprimersi in maniera autorevole, rafforzando in questo modo il ruolo che lei, come Assessore, può avere a livello regionale nel dire che non è una semplice fissa di qualcuno, ma è la volontà di un Consiglio regionale che - colgo la sottolineatura del Collega Patitucci - vuole sempre di più rivendicare, per il livello regionale, un'autonomia e una potestà decisionale su alcuni argomenti come questi e che soprattutto venga rispettato un lavoro molto serio che è stato fatto allora, con la l.r. 33 del 2009.

Riterrei quindi particolarmente importante se poi riuscissimo a tradurre appunto, ripeto, questa condivisione, in una presa di posizione del Consiglio, che come proponenti siamo ben disponibili a trasformare in qualcosa di estremamente condiviso. Non è quello un doppione di quanto fatto oggi, ma c'era proprio l'espressa volontà di spostare il luogo di discussione e di decisione.

Consigliere BARBONI

A questo punto, anche per dare un segno - se si vuole, per l'amor di Dio, perché è diventato non tanto un fattore tecnico-scientifico, ma è diventata una questione politica venir qua - sarebbe opportuno chiedere, Assessore, anche solo per calmierare le richieste che ci sono arrivate, che hanno praticamente fatto saltare un po' tutti i telefonini, una visita ispettiva dal Ministero della sanità. Questo perché ci si possa mettere in grado di dire che se la cosa diventa politica poi la discuteremo dal punto di vista politico. Se invece ci sono effettivamente delle questioni, come per la verità emergono da alcune mail che sono arrivate personalmente un po' a tutti, allora la questione diventa diversa. Dentro i criteri di legge giuridici, cioè, noi siamo a posto; se l'ispezione è stata fatta e ha dato i suoi risultati anche lì, ovviamente, il risultato sarà quello che verrà evidenziato; ma se tutto deve essere trasformato poi dal punto di vista politico, questa è un'altra storia e la affronteremo nel modo opportuno.

Assessore BRESCIANI

Noi stiamo discutendo sul tavolo politico di alcuni temi non ancora accolti, di competenza del Ministero, è chiaro che io compio una violazione. Però, nell'ambito di questo consesso, si può chiedere che l'informazione sia riservata per pacificare un po' gli animi verso questa linea. Questo però non lo posso fare, ma le do quest'altra informazione. Green Hill ha due capacità: ha la capacità di allevamento, o di ridistribuire, di ricevere animali da altre parti. Questa può essere una competenza strapazzata da noi, nel senso che intendendola come competenza possibile, abbiamo bloccato la capacità della ridistribuzione. C'è stato un ricorso al TAR che perderemo regolarmente, perché non è competenza nostra. Noi infatti sappiamo già che saremo soccombenti al TAR, però

abbiamo fatto questa manovra per riuscire a frenare le sensazioni della gente che non ha un'informazione sufficiente, perché se l'avesse capirebbe che noi non possiamo far nulla, e che un viaggio al Pirellone è puramente un viaggio demagogico.

Quello che noi non possiamo fare è violare la normativa nazionale ed europea, a cui la normativa nazionale si aggancia, perché lei sa che la sperimentazione è soprattutto fatta da strutture che hanno grandi capacità di globalizzazione, quindi non hanno limitazioni nazionali, quindi chiedono le garanzie europee.

Il Ministero su questo discorso ha delle difficoltà enormi a delegare a noi questa materia. Non lo può fare. Potrebbe però far in modo che alcune attività, nell'ambito dei controlli o altro, li possa delegare alla Regione. Quello potrebbe essere un pertugio, però ci potrebbe dare la possibilità di andare a controllare e a governare questa situazione, perché credo che neanche Green Hill sia in condizioni tranquille, perché non sa qual è il futuro, di conseguenza anche quelle logiche di delocalizzare o di implementare, sono logiche che vengono influenzate da questa volontà.

Siccome per noi quello che conta è la volontà del cittadino, che è quello che vota, e il nostro consiglio d'amministrazione, dobbiamo necessariamente trovare gli equilibri. Però le voglio dire che in questo momento, le due normative, i canili e invece gli allevamenti di animali da sperimentazione hanno due norme diverse, e invalicabile è il muro fra il nazionale per l'allevamento e quella nostra delega sui canili, che abbiamo. Adesso si tratta di capire come fare a neutralizzare quel muro che ci divide, cosa che non è semplice, perché anche il Ministro deve rispondere poi alla Comunità europea, a pena di incorrere nelle sanzioni europee.

Questo è un problema politico che potrebbe essere risolto in sede tecnica, ma in sede politica è impossibile chiedere al Ministero. Abbiamo sentito ovviamente il Sottosegretario, abbiamo avuto una discussione che è durata più di un'ora e mezza con i tecnici relativi che sono venuti da Roma e i nostri. La posizione è questa: politicamente il fatto è insolvibile, è come se io chiedessi a Tremonti di darmi i soldi per la Regione Lombardia senza andare a fare le spartizioni a Roma. Sono compiti che sono esclusivi del Ministero.

Può essere che tecnicamente riusciamo a trovare un percorso per cui rispettiamo le garanzie dei cittadini che hanno manifestato.

Consigliere CARUGO

Condivido in pieno quanto lei ha detto anche sulla parte della ricerca. Le preannuncio la richiesta anche di un suo intervento, un giudizio per il PDL 68, più sui canili, che abbiamo discusso in Commissione l'altra settimana. Avevamo appunto stralciato tutta la parte dei canili, giusto per avere dei chiarimenti: non so se oggi sia l'occasione opportuna, lo faremo eventualmente un'altra volta, perché deve dare tante risposte. È indubbio però che anche su questa questione dei canili, c'è la possibilità che vengano gestiti fondi pubblici da parte dei privati. Anche su questo vorrei chiedere a lei cosa ne pensa.

Assessore BRESCIANI

Ora non lo farei, perché abbiamo un'infilata di interrogazioni che io apprezzo, perché questo serve per noi, per capirsi bene.

Forse non era noto che è esclusiva la capacità del Ministero in questo ambito, per cui siamo stati contestati, ma ciò ci è servito, come dice giustamente il Consigliere, per avere più forza nel discutere queste tematiche. Si trova il consenso, e secondo me, la logica della democrazia è trovare anche il consenso, anche nell'ambito dell'opposizione, quando è possibile, mi sembra logico.